

UN IMPEGNO QUI E ORA

QUATTRO ESEMPI PER MOBILITARE EFFICACEMENTE
NUOVE PERSONE VOLONTARIE

di Jakub Samochowiec

CREATING

FUTURES



IMPRESSUM

AUTORE

Dr. Jakub Samochowiec

REDAZIONE

Adrian Lobe

LAYOUT/ILLUSTRAZIONE

Joppe Berlin, www.joppeberlin.com

GDI RESEARCH BOARD

Karin Frick, Dr. Johannes C. Bauer, Dr. Gianluca Scheidegger, Dr. Petra Tipaldi, Christine Schäfer

© GDI 2024

ISBN: 978-3-7184-7171-3

DOI: 10.59986/IKWM9114

COMMITENTE

Federazione delle cooperative Migros

Direzione Società e cultura

Löwenbräukunst-Areal

Limmatstrasse 270

Casella postale 1766

CH-8031 Zurigo

EDITORE

GDI Gottlieb Duttweiler Institute

Langhaldenstrasse 21

CH-8803 Rüschlikon

INDICE

03 PREFAZIONE

04 MANAGEMENT SUMMARY

05 INTRODUZIONE

- Critical Mass
- Gärngschee – Basel hilft
- Haus pour Bienne
- OpenStreetMap

07 PROGETTI

15 DOMANDE

- Accesso
- Gestione delle relazioni
- Spazio di manovra / intensificazione

22 CONCLUSIONE

24 GUIDA PER L'AUTOVALUTAZIONE

PREFAZIONE

L'impegno della società civile ha una lunga tradizione in Svizzera. Per la società è fondamentale, perché crea innovazione ed è alla base di una democrazia vissuta nel quotidiano.

Da qualche anno, l'aumento dell'individualismo e della mobilità stanno cambiando le esigenze di coloro che vogliono impegnarsi. Come anche in ambito lavorativo, c'è un crescente desiderio di dare un valore aggiunto alla società attraverso l'impegno personale, di contribuire con le proprie idee e di avere la massima flessibilità possibile in termini di intervento – un impegno qui e ora, insomma, senza l'aspettativa di dedicare il proprio tempo alla causa in modo vincolante e duraturo. In alcuni luoghi, questo pone le associazioni o i gruppi sociali di fronte alla sfida di come attrarre e mantenere le persone impegnate.

Dal 1957 il Percento culturale Migros si impegna per una società plurale, solidale e responsabile. La promozione e il sostegno del volontariato sono da sempre un punto focale del nostro lavoro. Per questo motivo abbiamo commissionato questo caso studio qualitativo al Gottlieb Duttweiler Institut (GDI), così da trarre spunti da esempi concreti su come si possono mobilitare nuove persone volontarie nel mondo di oggi.

A tal fine sono stati esaminati quattro progetti esemplari. Sono stati scelti perché sono in grado di mobilitare sempre nuove persone volontarie e di avere un impatto sulla società. Come riescono a farlo? Che cosa hanno in comune e in cosa si differenziano?

Le interviste forniscono indicazioni pratiche su come vengono creati accessi a bassa soglia alle loro offerte. Mostrano come sia possibile rafforzare la cultura della fiducia e del rispetto tra le persone coinvolte. E come, grazie a questa cultura, anche i

nuovi sostenitori e le nuove sostenitrici abbiano spazi di manovra per contribuire con le proprie idee e lasciare così il segno.

Tutto ciò richiede una comprensione professionale su come offrire alle persone impegnate una struttura che sappia coinvolgerle sulla base di una visione condivisa. Che si tratti di persone che lo fanno a tempo pieno o di reti organizzate autonomamente, sono soggetti volontari impegnati in modo permanente o circoscritto che permettono al progetto di andare avanti o addirittura di svilupparsi ulteriormente.

Abbiamo la convinzione che valga la pena investire in strutture di moderazione accurate e continuative, affinché l'impegno sociale abbia effetti duraturi. Questo perché contribuisce in modo significativo alla qualità della vita in Svizzera.

Federazione delle cooperative Migros
Direzione Società e cultura

Kerstin Klauser
Responsabile Settore Società

Jessica Schnelle
Responsabile Affari sociali

MANAGEMENT SUMMARY

Perché la nostra società possa funzionare, occorre che i suoi membri si impegnino anche in modo volontario, e non solo in cambio di un compenso monetario o in forza di obblighi di legge. Tuttavia, alcune organizzazioni faticano a trovare volontari. Non perché le persone siano diventate egoiste, ma perché c'è bisogno che il volontariato si adatti ai cambiamenti sociali e consenta di svolgere un maggior numero di incarichi circoscritti e non vincolanti.

Questo caso studio descrive quattro esempi di organizzazioni che sono riuscite a mobilitare le persone in attività circoscritte e non vincolanti. Le organizzazioni in questione sono le seguenti: "Haus pour Bienne", un centro di cultura e formazione che si concentra su una realtà locale, nella fattispecie un punto d'incontro di quartiere; "Gärngschee – Basel hilft", che attraverso un gruppo su Facebook organizza aiuti alle persone che vivono in condizioni di povertà; "Critical Mass", che è in grado di spostare frotte di persone in modo assolutamente agerarchico; "OpenStreetMap", una comunità open source che crea materiale cartografico liberamente accessibile e utilizzabile.

Dai colloqui con i soggetti partecipanti a questi quattro progetti sono emerse questioni critiche relative alla mobilitazione dei volontari, che sono state riassunte in un elenco di domande. A queste domande vengono fornite risposte a titolo di esempio per i quattro casi studiati. Ciò dimostra che non esiste *la* soluzione giusta, ma che la mobilitazione può concretizzarsi in forme molto diverse. L'elenco di domande ha lo scopo di far sì che altre organizzazioni intenzionate a facilitare l'impegno volontario possano, attraverso un processo di autoriflessione, comprendere come si collocano rispetto a queste domande centrali e adattare così le proprie strutture e i propri processi alle nuove circostanze.

Pur adottando approcci diversi, le quattro organizzazioni hanno punti in comune, ad esempio per quanto riguarda le possibilità di intensificare il proprio impegno. Ciò è possibile in tutti e quattro gli esempi, ma non si verifica solo assumendo maggiori responsabilità all'interno delle strutture esistenti. Tutte e quattro le organizzazioni consentono di dare vita a nuovi progetti. Il "progetto madre" offre una missione unificante, forme e valori predefiniti, nonché l'opportunità di scambio reciproco. Questi progetti non sono quindi solo piattaforme per un impegno circoscritto e non vincolante, ma sono anche un terreno fertile per nuove iniziative che si svolgono in modo relativamente non supervisionato e autonomo rispetto al "progetto madre". Tuttavia, ciò richiede la fiducia necessaria a fornire alle persone i mezzi per lanciare i propri progetti.

INTRODUZIONE

Si impegnano in associazioni sportive, nel servizio di trasporto per persone anziane o nell'assistenza ai rifugiati. Secondo l'Ufficio federale di statistica, nel 2020, 3 milioni di persone in Svizzera hanno svolto complessivamente più di 12 milioni di ore di lavoro volontario. La cifra non ufficiale è probabilmente molto più alta e varia in modo significativo a seconda di quanto rigore si applica alla definizione di volontariato.

Questo lavoro è "rilevante per il sistema", eppure in tutto il Paese le organizzazioni si lamentano di non riuscire più a trovare volontari: le associazioni musicali sono a corto di attuari, i comuni di presidenti, i pompieri di aiutanti. Significa che in Svizzera le persone sono meno disposte a fare volontariato? Si è forse perso il senso del bene comune e nella nostra società individualista ognuno pensa solo a sé? Il sistema è in pericolo?

INDIVIDUALISMO ≠ EGOISMO

Le persone sono diventate più individualiste. Ma questo non significa che tutti pensino solo a sé: individualismo non è sinonimo di egoismo. Al contrario, come dimostra lo studio del Gottlieb Duttweiler Institute "Die neuen Freiwilligen" ("I nuovi volontari", 2018), l'individualismo va di pari passo con la solidarietà e la disponibilità ad aiutare gli sconosciuti. Tuttavia, lo studio evidenzia anche che l'individualismo può mettere un freno all'impegno.

Da un lato, in un mondo individualista le persone hanno più possibilità di organizzare la propria vita come meglio credono. Le aspettative sociali, per esempio nei confronti delle casalinghe, chiamate a dedicarsi con abnegazione alla famiglia, o dei figli, chiamati a subentrare ai genitori in un ruolo di dirigenza, non sono più al passo con i tempi. Libere da queste pressioni e agevolate dalle numerose opportunità di decidere della propria vita, le persone indietreggiano di fronte ai vincoli. Il volontariato diventa quindi più volontario, ma anche più circoscritto e a breve termine. Questo caso studio mostra alcuni esempi di possibili scenari.

Dall'altro lato, l'identificazione con la realtà locale diminuisce quando aumentano i gradi di libertà biografica. Si vive qui, si lavora là e si trascorre il tempo libero altrove. Così i punti di contatto locali, che spesso rappresentano un modo per avvicinarsi al volontariato, finiscono per perdersi. Molte persone motivano la propria mancanza di impegno asserendo che semplicemente nessuno glielo ha chiesto.

In una società individualizzata, le aspettative di ruolo di alcuni gruppi, come i membri della famiglia o le casalinghe, stanno venendo meno. Mancano anche i punti di contatto e la disponibilità ad assumersi impegni. Non si entra più automaticamente

nell'associazione locale del paese solo perché i genitori, i vicini o i colleghi ne fanno parte.

L'IMPORTANTE È FARE QUALCOSA!

Come risvegliare quindi la disponibilità ad aiutare e la voglia di fare qualcosa nonostante questi ostacoli? Secondo lo studio "Die neuen Freiwilligen", una risposta a questo problema risiede in impegni non vincolanti, circoscritti e riferiti a progetti specifici, ossia attività che non comportano obblighi come riunioni regolari nell'ambito di un'associazione o responsabilità di tesoreria. Al tempo stesso occorrerebbe ampliare il focus nella promozione del volontariato. Non si tratta solo di fare in modo che venga svolto il lavoro X per l'associazione Y, ma anche di costruire nuove strutture locali, di stimolare nuove comunità in complessi residenziali anonimi o in case unifamiliari nascoste dietro le recinzioni, affinché possano nascere **nuovi punti di contatto** a favore dell'impegno.

Le attività svolte in comune possono aiutare le persone a concepirsi come **comunità locali**, a creare strutture e quindi ad assumersi anche responsabilità le une verso le altre. A tale scopo occorrono spazi, sia fisici sia normativi, affinché queste comunità possano attivarsi. Tuttavia, c'è bisogno anche di opportunità facilmente accessibili per coloro che desiderano coinvolgersi in modo circoscritto e non vincolante.

Agire congiuntamente può aiutare una comunità a considerarsi innanzitutto come tale. Ciò che si fa insieme non è la cosa più importante: l'importante è unirsi e fare qualcosa. Quando ci si unisce può anche essere utile affrancarsi da quei cliché morali che spesso traspaiono nelle attività di volontariato, come le figure del "nobile soccorritore" che si sacrifica e del "bisognosso" che è tenuto a mostrare gratitudine. L'obiettivo primario è agire insieme, pensare insieme e decidere insieme, insomma fare la differenza insieme e divertirsi in ciò che si fa. Per esempio organizzando un mercatino delle pulci o una festa all'aperto per le strade del quartiere. In questo modo si creano esperienze di efficacia che possono indurre le persone a impegnarsi anche altrove. Inoltre, emergono nuovi punti di contatto locali, anche sotto forma di un semplice gruppo WhatsApp in comune. Queste nuove strutture creano vincoli e responsabilità reciproche e possono essere attivate anche quando emerge un bisogno reale, ossia quando non si tratta più solo di divertirsi, ma di svolgere compiti socialmente importanti. Per esempio, nei quartieri in cui le persone si conoscono meglio si registrano meno decessi durante le ondate di caldo, perché la gente si fida e si prende cura del prossimo. Il fatto che la fiducia sia un requisito fondamentale per l'impegno è già stato sottolineato nella [valutazione speciale redatta dall'Osservatorio del volontariato](#) nel 2016.

Agire congiuntamente può aiutare una comunità a considerarsi innanzitutto come tale. Ciò che si fa insieme non è la cosa più importante: l'importante è unirsi e fare qualcosa.

Questo caso studio si concentra sul **volontariato circoscritto e non vincolante**, ossia su attività svolte volontariamente, dunque senza incentivi finanziari o obblighi legali, il cui impatto sociale si estende oltre la sfera personale. **Come possono essere queste attività? Quali organizzazioni sanno mobilitare le persone incoraggiandole a impegnarsi spontaneamente e come riescono a trasformare il tutto in un impegno magari ancora più intenso?**

Di seguito vengono presentate quattro organizzazioni che promuovono con successo l'impegno circoscritto e non vincolante. Dopo una descrizione generale delle organizzazioni, vengono formulate domande specifiche e viene mostrato come le quattro organizzazioni rispondono (ognuna in modo diverso). Come si rivolgono alle persone per coinvolgerle? Quali opportunità esistono per intensificare il proprio impegno? Come vengono negoziati i rapporti di potere all'interno dell'organizzazione? Tali domande non sono state poste alle organizzazioni in questa forma. L'elenco delle domande è piuttosto il risultato dei colloqui e riassume gli argomenti che si sono rivelati rilevanti nei colloqui.

Per ogni domanda vengono citati i quattro esempi di progetto, non tanto come raccomandazione o best practice, quanto piuttosto per ampliare il **campo delle possibilità** e indicare diverse soluzioni. L'intento è far sì che altre associazioni e organizzazioni affrontino un processo di riflessione e trovino la strada giusta per sé. Perché non esiste un unico modo giusto. Il risultato è un elenco di domande che permette alle associazioni e ad altre organizzazioni di riflettere sul proprio modo di porsi nei confronti dei volontari.

I CASI PRESI AD ESEMPIO

Per lo studio sono state esaminate più da vicino le seguenti organizzazioni:

Critical Mass: un movimento a livello mondiale di ciclisti e cicliste organizzato in modo estremamente agerarchico, informale e in grandi numeri, il cui scopo è chiedere spazio per il trasporto su strada non motorizzato.

Gärngschee – Basel hilft: associazione di sostegno alle persone in condizioni di povertà, nata praticamente da un giorno all'altro per prestare aiuto al vicinato durante la pandemia sfruttando un'infrastruttura già presente (Facebook) e utilizzando quindi i punti di contatto digitali esistenti.

Haus pour Bienne: un centro di cultura e formazione che si concentra su una realtà locale, nella fattispecie un punto d'incontro di quartiere.

OpenStreetMap: una comunità open source che collabora in modo puramente digitale per creare mappe del mondo liberamente accessibili e utilizzabili (la Wikipedia delle mappe).

PROGETTI

QUATTRO ESEMPI PER MOBILITARE EFFICACEMENTE
NUOVE PERSONE VOLONTARIE

La Critical Mass funziona come una frotta. Non c'è un'associazione, né un comitato organizzativo, né un consiglio direttivo.



Foto: Claudio Schwarz – Unsplash

Critical Mass

La prima "Critical Mass" si è svolta a San Francisco nel 1992. Da allora, ciclisti e cicliste si incontrano regolarmente (spesso l'ultimo venerdì del mese) in oltre 300 città per pedalare insieme lungo le strade. L'obiettivo è attirare l'attenzione sulla bicicletta come forma di trasporto privato, rivendicare e articolare il diritto alla strada del trasporto privato non motorizzato e fare massa per rendersi meno vulnerabili nei confronti di utenti della strada che pesano diverse tonnellate. La Critical Mass può essere vista come una dimostrazione a favore di una città meno incentrata sulle auto, nella convinzione che ciò comporti una migliore qualità della vita per la maggioranza delle persone. Tuttavia, alcuni partecipanti vedono la Critical Mass anche come un esercizio di convivenza senza gerarchie e potere.

La Critical Mass funziona come una frotta. Non c'è un'associazione, né un comitato organizzativo, né un consiglio direttivo. Per questo le autorità hanno difficoltà ad agire contro l'organizzazione. Chiunque può indire una Critical Mass. Nella maggior parte delle località, tuttavia, è stato deciso che si svolge l'ultimo venerdì del mese. La Critical Mass è quindi diventata un'istituzione. Una volta definiti il luogo e l'orario di partenza, il resto funziona da sé. Non esiste un percorso fisso: in linea di massima è la persona che pedala davanti a decidere dove si dirigerà la frotta. L'importante è che tutti possano e debbano pedalare davanti, poiché non è auspicabile che a farlo siano sempre le stesse persone.

Se si attraversano strade molto trafficate si pratica il cosiddetto "corking", ossia una o più persone del gruppo bloccano la strada o l'incrocio e spiegano agli automobilisti il motivo dell'evento, chiedendo loro di avere pazienza. Quest'azione ha una ragione pratica: la sicurezza, ossia proteggere la massa dei ciclisti e delle cicliste per impedire alle auto di attraversarla mettendo in pericolo i partecipanti. In questo modo la frotta si mantiene unita. Tuttavia, il corking può causare problemi se a metterlo in pratica sono sempre le stesse persone (spesso uomini), cosa che rischia di creare gerarchie informali. I partecipanti sono molto sensibili alle gerarchie e cercano il più possibile di evitarle. In ogni caso, chi si occupa di bloccare un incrocio si ritrova in coda al gruppo al termine del corking, il che comporta automaticamente un certo avvicendamento.

Naturalmente non è possibile abolire del tutto le gerarchie. Alcune persone partecipano più spesso e si impegnano di più, altre costruiscono originali veicoli rudimentali, altre ancora si interrogano sulla mobilitazione o sulle gerarchie se la partecipazione a un evento è stata scarsa. Alcune avvertono più di altre la responsabilità dell'evento.

Gärngschee – Basel hilft

Il progetto “Gärngschee” è stato lanciato all’inizio della pandemia di coronavirus nel marzo 2020 dalla rivista online di Basilea “Bajour”. In questa regione i promotori si sono posti l’obiettivo di organizzare un sistema di assistenza di quartiere per fare la spesa durante il lockdown, in modo che le persone anziane e quelle immunodepresse non dovessero esporsi a rischi inutili. Il coordinamento di questi aiuti è stato organizzato con facilità tramite un gruppo Facebook. Il ricorso all’infrastruttura digitale esistente ha comportato due grandi vantaggi: in primo luogo, non è stato necessario sviluppare (programmare) una piattaforma specifica; in secondo luogo, molte persone erano già iscritte a Facebook e sono potute entrare a far parte del gruppo con pochi clic. L’iniziativa è diventata rapidamente virale e da un giorno all’altro al gruppo Facebook hanno aderito 1500 persone.

Oggi la community online conta 27’000 membri. L’organizzazione si considera ora un gruppo di donatori, che punta principalmente a sostenere le persone in condizioni di povertà. Per esempio, l’iniziativa della lista dei desideri è volta a esaudire i desideri di Natale delle persone bisognose. Un altro gruppo di progetto nell’ambito di Gärngschee organizza distribuzioni settimanali di generi alimentari. Le persone in condizioni di ristrettezza economica possono fare scorta di alimenti prossimi alla scadenza in un locale che ricorda un supermercato. Le

nuove idee, come l’acquisto di set scolastici di base (zaini, astucci ecc.) per i bambini che vivono in condizioni di povertà, vengono regolarmente discusse nel gruppo Facebook e occasionalmente testate dai volontari.

Secondo Sandie Collins, sociopedagogista nonché volontaria responsabile del progetto, Gärngschee non ha difficoltà a trovare volontari. Tuttavia, non se la sente di dare consigli ad altre organizzazioni, perché sostiene di “non avere la scienza infusa”. Esistono però aspetti che hanno probabilmente contribuito al successo del progetto e che potrebbero ispirare altre organizzazioni, per esempio la facilità di iscrizione al gruppo Facebook oppure l’opportunità di partecipare a singole campagne, come l’acquisto di un tantum di un regalo per l’iniziativa di Natale senza doversi impegnare ulteriormente. È possibile lasciare un gruppo Facebook in qualsiasi momento.

La facilità di accesso e la possibilità di impegnarsi in modo circoscritto e non vincolante contribuiscono a creare un’ampia base di volontari, tra i quali c’è sempre qualcuno disposto ad assumersi maggiori responsabilità, a partecipare più assiduamente e fare di più. Per esempio, per l’iniziativa dei regali di Natale esiste un team di progetto che provvede al coordinamento e che lavora quindi assumendosi un impegno vincolante e a lungo termine. Questo maggiore coinvolgimento di solito nasce spontaneamente, ma a volte è necessario un impulso dall’esterno: spesso basta semplicemente che uno dei respon-



Foto: Gärngschee – Basel hilft

sabili chieda a una persona che si distingue per impegno e competenza se se la senta di fare di più.

Tra i volontari impegnati ci sono anche persone che in passato hanno beneficiato dei servizi di Gärngschee o che in parte ne beneficiano ancora. Ciò testimonia un altro aspetto molto importante all'interno del gruppo, che Collins considera il suo risultato più grande: il rispetto reciproco nelle relazioni interpersonali. In particolare su una piattaforma pubblica come Facebook, l'aiuto alle persone in condizioni di povertà necessita non solo di volontari, ma anche di persone in condizioni di povertà che abbiano il coraggio di parlare della loro situazione. Non è una cosa scontata, perché la povertà è percepita come qualcosa di cui vergognarsi. Soprattutto all'inizio, quindi, è stato dedicato molto tempo a instaurare un clima di rispetto all'interno del gruppo Facebook. Alla comparsa di commenti irrispettosi o svilenti, per esempio commenti che ritenevano ingiustificati i problemi o i desideri altrui, l'intervento è stato tempestivo. Il gruppo è ora moderato anche da volontari. Ogni singolo post di un membro del gruppo viene approvato dai moderatori. La mancata approvazione, tuttavia, riguarda generalmente problemi formali, come il mancato uso del tedesco standard. Ora che quest'atmosfera si è affermata nelle dinamiche del gruppo, la situazione sembra essersi perlopiù stabilizzata.

Oggi la community online di Gärngschee – Basel hilft conta 27'000 membri. L'organizzazione si considera ora un gruppo di donatori, che punta principalmente a sostenere le persone in condizioni di povertà.

L'“open house” è anche semplicemente un'occasione per socializzare con le persone senza essere obbligati a consumare cibi o bevande.

Haus pour Bienne

La “Haus pour Bienne” è un centro di incontro a Bienne che offre e facilita un'ampia gamma di attività educative, culturali e di svago. L'edificio nel cuore della città, appartenente alla Chiesa evangelica riformata di Bienne, è gestito dall'associazione FAIR! e dispone di diversi locali, una cucina e una terrazza dove le persone possono incontrarsi liberamente e studiare insieme.

Nel programma settimanale figura un'ampia gamma di attività educative, di supporto e di svago, nonché di eventi: vengono organizzati diversi corsi di lingua (tedesco, francese, arabo, tibetano, russo), laboratori di arte, musica e danza e servizi pratici come realizzazione di abiti, consulenza legale o assistenza per i sans-papiers. Queste offerte provengono da volontari o, in alcuni casi, da centri di consulenza. Alcuni appuntamenti, come ad esempio i corsi di lingua, sono organizzati da anni dalla stessa persona e sono gestiti in modo completamente indipendente. Altre offerte, in particolare eventi come i concerti, sono occasioni una tantum.

Uno dei motivi per cui nel centro fervono costantemente attività è la possibilità di fruire dei locali con facilità e gratuitamente: chiunque può prenotare una sala e offrire un corso o organizzare un evento senza bisogno di essere membro dell'associazione. In generale, secondo i responsabili, dare fiducia alle persone e lasciarle fare autonomamente ha generato ottime esperienze.

Per chi desidera proporre qualcosa nel centro si svolge dapprima un breve incontro di conoscenza reciproca in cui ci si scambiano nomi e informazioni di contatto, senza bisogno di altre formalità. Le uniche regole della struttura sono: niente alcol, niente droga, niente violenza, niente razzismo e niente sessismo. Il team operativo fornisce supporto nella prenotazione delle sale e nella realizzazione e pubblicizzazione di nuove offerte.

Oltre alle offerte specifiche, quattro volte alla settimana il centro propone anche il programma “open house”. La grande sala al piano terra è quindi aperta a tutti, senza un programma specifico. Quest'offerta è utilizzata per esempio da persone che si insegnano reciprocamente una lingua o che giocano a ping-pong insieme. L'“open house” è anche semplicemente un'occasione per socializzare con le persone senza essere obbligati a consumare cibi o bevande. Soprattutto durante la stagione fredda, le opportunità di socializzazione per le persone che vivono in povertà e/o per i richiedenti asilo sono scarse. Con iniziative come i tornei di ping-pong si sta anche valutando come accogliere più persone nel centro, allo scopo di rafforzare l'immagine di luogo di incontro per tutti. Con il nuovo caffè per persone anziane si punta inoltre a favorire l'incontro intergenerazionale.

I responsabili da parte dell'associazione FAIR! sono due animatori socioculturali alle dipendenze dell'associazione. Non gestiscono offerte, ma coordinano e sostengono le persone



Foto: Haus pour Bienne

impegnate. Anche i “responsabili giornalieri”, che sono spesso presenti nel centro e gestiscono l’open house, svolgono un ruolo importante, che comprende l’accoglienza alle persone nonché mansioni pratiche come svuotare la lavastoviglie o preparare il tè e il caffè. La cosa fondamentale è coinvolgere i visitatori: parlare con loro, metterli in contatto tra loro o incoraggiarli a contribuire in prima persona. Molti potrebbero effettivamente dare un contributo prezioso, perché magari hanno una passione che vorrebbero condividere con altre persone. Tuttavia, a volte alcuni di loro non se la sentono (ancora) oppure non sono sicuri se servano dei requisiti, come ad esempio un diploma. Attraverso il dialogo possono vincere i propri timori e al tempo stesso rafforzare la fiducia in sé stessi. Secondo Kassem, uno dei responsabili giornalieri, per coinvolgere le persone servono persone. Lo spazio da solo non basta. Allo stesso modo, i forum o le bacheche online non potranno mai sostituire il dialogo personale. I responsabili sono quindi felici di qualsiasi contributo, che si tratti dell’offerta di nuovi corsi o della decisione spontanea degli ospiti di ridipingere una parete o di piantare una vite in giardino. Perché così anche il centro culturale prospera.

OpenStreetMap

OpenStreetMap è un servizio cartografico liberamente accessibile. Il progetto open source rende disponibili dati geospaziali a migliaia di siti web, app e dispositivi di navigazione, tra cui le FFS e la popolare app di ciclismo Strava. Nei Paesi in via di sviluppo, in particolare, OpenStreetMap fornisce spesso dati migliori di Google Maps. Come chiunque può scrivere o modificare un articolo su Wikipedia, chiunque può modificare anche le mappe su OpenStreetMap, che si tratti di aggiungere spazi verdi oppure un segnale di stop su una pista ciclabile.

OpenStreetMap è stata fondata nel 2004 con l'obiettivo di "creare una mappa libera del mondo". Oggi gli editor attivi in tutto il mondo sono 300'000. La maggior parte delle persone aggiunge dati dal computer di casa, alcune si incontrano regolarmente oppure organizzano i cosiddetti "mapping party", ossia incontri di socializzazione e senza impegno, paragonabili a una caccia al tesoro, in cui le persone esplorano insieme aree con dispositivi GPS a noleggio e cercano dati geospaziali non registrati allo scopo di registrarli.

A differenza della Wikimedia Foundation, che ha un livello organizzativo molto elevato e ha ampliato notevolmente la sua struttura formale arrivando a oltre 700 dipendenti nel corso degli anni, la OpenStreetMap Foundation è strutturata in modo più libero. L'organizzazione no-profit conta solo 1,5 posizioni a tempo pieno, ripartite tra un collaboratore tecnico in Inghilterra e una collaboratrice amministrativa in Grecia. L'attività operativa è svolta principalmente da volontari. Oltre a chi contribuisce con i dati, tuttavia, esistono diversi cosiddetti "working group" che risolvono conflitti più ampi, come i conflitti relativi ai confini, che definiscono regole formali e di contenuto o che possono anche annullare le modifiche in caso di sabotaggio, per esempio. A ottobre 2023, alcuni sabotatori anti-israeliani hanno tentato di cancellare la città di Tel Aviv dal progetto di open map. Si tratta tuttavia di casi rari.

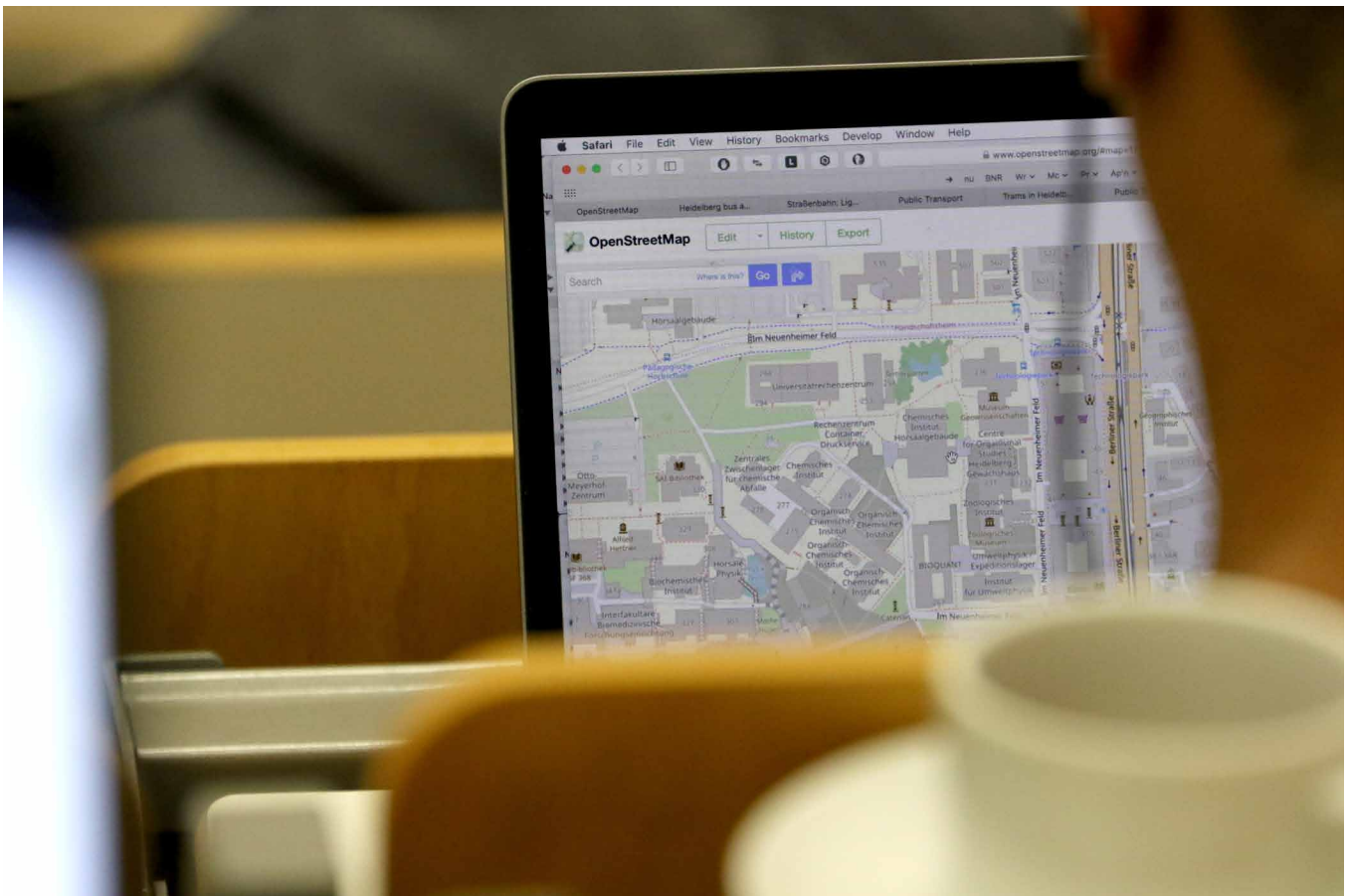
Oltre agli utenti – non organizzati tra loro – che aggiungono alla mappa un cartello di stop su una pista ciclabile, anche grandi organizzazioni umanitarie come Medici Senza Frontiere e la Croce Rossa americana donano dati geospaziali. Nell'ambito del progetto "Missing Maps" ("mappe mancanti"), lanciato nel 2014, le organizzazioni per lo sviluppo stanno mappando i punti non cartografati, ad esempio le aree di inondazione e siccità in Africa per le quali i dati sono scarsi o inesistenti, ma che sono importanti da registrare per fornire rapidamente aiuti in caso di calamità. Tuttavia, l'iniziativa di mappatura si è fatta molto più professionale e organizzata. La comunità OSM è divisa sul fatto se ciò sia utile o se invece impedisca la nascita di comunità organiche e locali.

In Svizzera esiste la Swiss OpenStreetMap Association (SOSM), un'associazione finanziata da donazioni che si è posta l'obiettivo di promuovere il movimento OpenStreetMap e di fungere da punto di contatto per le autorità o le imprese. Ma anche la maggior parte dei contributori in Svizzera – con 100 persone che contribuiscono ogni giorno e 1000-1500 nuovi volontari che si aggiungono ogni anno – non fa parte di un'or-

ganizzazione e non partecipa agli eventi. Tutti i nuovi arrivati ricevono un'e-mail di benvenuto con informazioni sugli incontri regolari e sull'associazione. Si evita peraltro di pubblicizzare troppo questi incontri, altrimenti si creerebbe l'impressione che ci si attenda una vera e propria adesione all'associazione e quest'impressione potrebbe scoraggiare l'impegno.

Di conseguenza, il presidente dell'associazione Simon Poole conosce soltanto una minoranza dei contributori, e solo da chi è più coinvolto, da chi partecipa agli incontri o per lo meno è attivo nei forum può trarre conclusioni su tutti gli altri partecipanti. Di questi, solo una minoranza è ideologicamente motivata a creare un'immagine della realtà geografica che appartenga a chiunque e non a un gruppo aziendale Internet finanziato dalla pubblicità. La maggior parte di loro contribuisce perché, ad esempio, prima era infastidita dal fatto che la propria app per ciclisti non mostrasse un determinato percorso. Quando, poco dopo, il percorso cartografato viene visualizzato su tutte le mappe, la sensazione che prova è motivante. Tutto ciò è possibile perché chiunque può modificare qualsiasi cosa e non esiste un lungo e complesso processo di controllo. In linea di principio ci si fida dei partecipanti, motivo per cui bisogna mettere in conto anche casi di sabotaggio come quello descritto sopra.

La maggior parte dei partecipanti contribuisce perché, ad esempio, prima era infastidita dal fatto che la propria app per ciclisti non mostrasse un determinato percorso.



DOMANDE

Dopo una descrizione generale delle organizzazioni, vengono formulate domande specifiche e viene mostrato come le quattro organizzazioni rispondono (ognuna in modo diverso). L'elenco delle domande è il risultato dei colloqui e riassume gli argomenti che si sono rivelati rilevanti nei colloqui.



ACCESSO

Quali sono le forme di partecipazione semplici e facilmente accessibili?

In che modo le persone vengono a sapere delle opportunità di partecipazione? Come vengono avvicinate?

Quali sono i requisiti tecnici da soddisfare per poter partecipare?



GESTIONE DELLE RELAZIONI

Quali sono i requisiti sociali da soddisfare per poter partecipare?

Come e dove le persone che si impegnano entrano in contatto tra loro?



SPAZIO DI MANOVRA / INTENSIFICAZIONE

Quale spazio di manovra hanno i partecipanti che contribuiscono in modo circoscritto?

Quali opportunità esistono per intensificare l'impegno non vincolante?

Cosa spinge le persone a intensificare il loro impegno?

Quali livelli gerarchici esistono? Come viene suddiviso il potere?

ACCESSO



Quali sono le forme di partecipazione semplici e facilmente accessibili?

Critical Mass

- Il modo più semplice per partecipare alla Critical Mass è presentarsi l'ultimo venerdì del mese in bicicletta al punto di incontro e pedalare insieme al gruppo. Non occorre iscriversi.

Gärngschee – Basel hilft

- Nel gruppo Facebook vengono offerti gratuitamente oggetti che non servono più e che possono essere ritirati dalle persone interessate: orologi da polso, scaffali da cucina, scarpe ecc. Chi ha qualcosa da regalare deve semplicemente scattare una foto dell'oggetto e pubblicarla nel gruppo con una breve descrizione. Per esempio: "Regalo accessori per cani a chi viene a ritirarseli." Un po' come gli annunci su Tutti, ma gratuiti e per persone in condizioni di povertà.
- Dall'altro lato, proprio come in una bacheca è possibile pubblicare richieste in modo mirato, per esempio: "Qualcuno ha un lettino per bambini che non utilizza più?" Qui è possibile dare una mano in modo semplice, offrendo consigli e cose.
- A seconda dell'iniziativa, esistono altre semplici forme di partecipazione. Nell'iniziativa dei regali di Natale, per esempio, è possibile scegliere un regalo da una lista dei desideri, acquistarlo e consegnarlo.

Haus pour Bienne

- Tutte le offerte della Haus pour Bienne sono aperte a chiunque, in modo gratuito e senza necessità di iscrizione. La partecipazione alle offerte è quindi facilmente accessibile. È facile anche organizzare un piccolo evento in autonomia o dare vita a una propria offerta.

OpenStreetMap

- Nell'app "StreetComplete" è possibile specificare i dettagli delle immediate vicinanze, come gli orari di apertura di un negozio, il tipo di edificio (casa unifamiliare o plurifamiliare) o le caratteristiche di una strada (asfaltata o lastricata).
- Nell'editor del browser è inoltre possibile inserire nuovi elementi, per esempio un sentiero sterrato precedentemente non segnalato.



In che modo le persone vengono a sapere delle opportunità di partecipazione? Come vengono avvicinate?

Critical Mass

- La Critical Mass ha una forte presenza sui social media con canali Telegram o Instagram. Ciò è dovuto anche al fatto che, secondo le persone coinvolte, la partecipazione può essere molto identitaria per la natura del carattere di protesta dell'evento, e quest'identità viene comunicata senza remore al mondo esterno. A ciò si aggiunge anche l'impatto mediatico esterno: le persone si vestono con costumi fantasiosi e costruiscono veicoli rudimentali colorati e carnevaleschi, diventando ottimi soggetti per i reportage fotografici.
- Gli eventi della Critical Mass molto frequentati scaldano gli animi e contribuiscono a ottenere una presenza sui media, che a sua volta funge da pubblicità per l'evento.
- Alla fine, molti partecipanti vengono semplicemente perché sono stati chiamati dai loro amici. E probabilmente questa chiamata è il metodo più efficace ai fini della presenza sui media.

Gärngschee – Basel hilft

- Gärngschee è stata lanciata dal quotidiano basilese online "Bajour", il che ha garantito al progetto una presenza sui media locali fin dall'inizio. Anche l'inizio della pandemia di coronavirus si è rivelato un momento favorevole alla nascita del progetto, poiché in quel periodo gli spazi pub-

blici erano stati parzialmente sostituiti da Internet. In quel frangente la volontà di aiutare era particolarmente forte, ragion per cui la piattaforma era riuscita a mobilitare le persone.

- Dopo l'avvio, Facebook stesso ha offerto l'opportunità di continuare a promuovere il progetto. Se gli amici su Facebook pubblicano qualcosa su Gärngschee o l'algoritmo consiglia di unirsi al gruppo, l'iscrizione è a portata di clic.
- Grazie all'atmosfera di rispetto, non c'è quasi alcuna distanza tra chi riceve e chi aiuta. Di conseguenza i beneficiari dell'aiuto finiscono per impegnarsi a propria volta ad aiutare gli altri per non sentirsi intrappolati nel ruolo di vittime. Ricevere aiuto può quindi motivare le persone a impegnarsi in prima persona.

Haus pour Bienne

- La Haus pour Bienne è presente sui social media, per esempio Instagram o Facebook, e pubblicizza offerte ed eventi. A loro volta gli organizzatori dei singoli eventi e corsi – così come anche i partecipanti in qualità di moltiplicatori – pubblicizzano gli eventi nei loro rispettivi entourage. In questo modo le nuove persone che arrivano al centro per un particolare evento vengono a conoscenza delle altre offerte disponibili.
- In generale, il centro ambisce a diventare un luogo di incontro per tutte le persone, indipendentemente dal background o dalla situazione finanziaria. Con un torneo di ping-pong, una serata di cinema o un concerto ci si rivolge a un pubblico più ampio al di là di quello già coinvolto e dell'utenza dei servizi di sostegno.
- Essere "sul posto" insieme permette di rivolgersi agli ospiti degli eventi o ai partecipanti ai corsi chiedendo loro se desiderino organizzare qualcosa presso il centro.

OpenStreetMap

- A cadenza regolare si svolgono eventi come le mapathon e i mapping party. Il carattere dell'evento punta anche a suscitare l'interesse di nuove persone a partecipare alla raccolta di dati per OpenStreetMap.
- La maggior parte delle persone utilizza OpenStreetMap senza rendersene conto. Spesso se ne accorgono solo quando scoprono un errore e viene richiesto loro se desiderino correggerlo. La sottile ironia della "legge di Cunningham", che afferma: "Il modo migliore per ottenere la risposta giusta su Internet non è porre una domanda, ma pubblicare la risposta sbagliata" sembra avere un fondo di verità.



Quali sono i requisiti tecnici da soddisfare per poter partecipare?

Critical Mass

- Occorre essere in grado di raggiungere il luogo dove si svolge una Critical Mass o di organizzarne una personalmente.
- Per partecipare non è strettamente necessario possedere una bicicletta: in ogni città esistono ormai sistemi di noleggio di biciclette che permettono di procurarsene una senza difficoltà.
- Di tanto in tanto partecipano anche persone con kickboard, skateboard o pattini, persone che pedalano in tandem o che si siedono sul piano di carico di una bicicletta cargo, quindi non è nemmeno obbligatorio saper andare in bicicletta. Tuttavia, è chiaro che un certo grado di mobilità facilita la partecipazione.

Gärngschee – Basel hilft

- Tutto ciò che serve è l'accesso a un dispositivo connesso a Internet, un account Facebook e l'iscrizione al gruppo Facebook "Gärngschee – Basel hilft". La vicinanza alla regione di Basilea costituisce un vantaggio.

Haus pour Bienne

- L'arrivo al centro deve essere organizzato (e finanziato) autonomamente.

OpenStreetMap

- Per partecipare è necessario avere accesso a Internet, registrarsi a OpenStreetMap, installare un'applicazione, se necessario, e vivere sul pianeta Terra.

GESTIONE DELLE RELAZIONI



Quali sono i requisiti sociali da soddisfare per poter partecipare?

Critical Mass

- Alla Critical Mass si applicano regole informali di rispetto reciproco e alcune regole da rispettare quando si pedala. Ciò comprende il rispetto delle norme della circolazione stradale e la chiusura degli spazi vuoti. Non si tollera che qualcuno si faccia strada per portarsi in testa al gruppo né si ammettono scontri violenti con gli utenti della strada motorizzati.

Gärngschee – Basel hilft

- In Gärngschee – Basel hilft vige un clima di rispetto reciproco, diventato sin da subito la norma grazie agli assidui moniti contro la mancanza di rispetto nella community. Solo così chi è in condizioni di necessità se la sente di chiedere aiuto. La responsabile del progetto considera la creazione di questo clima il suo più grande risultato: inizialmente è spesso dovuta intervenire in modo tempestivo se si accorgeva che il rispetto stava venendo meno. Ancora oggi i messaggi vengono moderati o approvati da volontari, ma i problemi sono per lo più di natura formale e hanno meno a che vedere con la mancanza di rispetto.

Haus pour Bienne

La Haus pour Bienne ha stabilito che al centro non sono ammessi sessismo, razzismo, violenza, alcol e droga. Ci si ispira anche ai valori fondamentali dell'associazione FAIR!: sostenibilità, rispetto per le persone e per l'ambiente, uguaglianza e trasparenza.

OpenStreetMap

OpenStreetMap ha definito un proprio codice di comportamento, che invita ad agire con buone intenzioni, a trattare i nuovi partecipanti con rispetto e cortesia e a chiarire le divergenze in modo civile. Sono inoltre vietati comportamenti come il sessismo, le minacce o la pubblicazione di informazioni false. Benché queste regole siano sconosciute ai più, possono essere citate in caso di controversia.



Come e dove le persone che si impegnano entrano in contatto tra loro?

Critical Mass

- La Critical Mass gestisce uno o più canali di social media su diverse piattaforme, spesso su Telegram, dove si discute dell'evento o semplicemente si pubblicano anche messaggi come l'avviso di ritrovamento di un fanale posteriore.
- In alcuni luoghi, nei giorni successivi all'evento si tiene una riunione aperta in cui si discute insieme dello svolgimento.
- Grandi masse che si riuniscono, la presenza condivisa e la sincronia tipica di una frotta di persone sono le principali caratteristiche della Critical Mass. Trattandosi di una comunità molto unita, le persone entrano in contatto semplicemente pedalando le une accanto alle altre.

Gärngschee – Basel hilft

- I 27'000 membri del gruppo sono in contatto tra loro principalmente tramite Facebook. Tuttavia, la maggior parte delle interazioni riguarda più lo scambio concreto di beni o consigli che le "chiacchiere".
- Quando i beni vengono consegnati, ad esempio quando qualcuno ritira qualcosa gratuitamente o lo porta al punto di smistamento centrale per l'iniziativa dei regali di Natale, il donatore e il destinatario si incontrano personalmente o, a seconda dell'occasione, incontrano persone maggiormente impegnate nell'iniziativa e hanno così l'opportunità di confrontarsi.
- Le persone maggiormente coinvolte e che si assumono un impegno più vincolante si scambiano informazioni tramite gruppi WhatsApp e talvolta organizzano cene comuni.

Haus pour Bienne

- Il contatto interpersonale è l'idea alla base della Haus pour Bienne e si svolge all'interno del centro.
- Chiunque sia interessato può unirsi alla chat della community della Haus pour Bienne su WhatsApp, dove è possibile restare in contatto al di fuori del centro, tenersi informati e sviluppare nuove idee.

OpenStreetMap

- Innanzitutto ognuno lavora per conto proprio. La maggior parte delle persone coinvolte nel progetto non conosce le altre e non interagisce con loro.
- Una minoranza utilizza i forum per scambiare informazioni, ad esempio quando si tratta di gestire informazioni contraddittorie e differenze di opinione. Spesso, quindi, i contatti avvengono solo in caso di difficoltà.
- Si organizzano eventi periodici come le mapathon e i mapping party, dove le attività possono sfociare in occasioni di vita sociale come una cena insieme.
- A Zurigo, per esempio, si svolge una riunione regolare di OpenStreetMap in cui è possibile socializzare con altre persone impegnate nell'iniziativa.

SPAZIO DI MANOVRA / INTENSIFICAZIONE



Quale spazio di manovra hanno i partecipanti che contribuiscono in modo circoscritto?

Critical Mass

- Chiunque può pedalare davanti e scegliere il percorso.

Gärngschee – Basel hilft

- I partecipanti possono offrire gratuitamente oggetti o servizi, richiesti o non richiesti, durante l'“assemblea generale” digitale del gruppo Facebook.

Haus pour Bienne

- Chiunque può prenotare una stanza e organizzare qualcosa, purché vengano rispettate le regole fondamentali (niente sessismo, razzismo, violenza, alcol e droga).
- Tutti sono invitati a modificare lo spazio (coltivare piante, dipingere le pareti ecc.).

OpenStreetMap

- Chiunque può modificare, eliminare e correggere qualsiasi cosa o aggiungere nuovi attributi.



Quali opportunità esistono per intensificare l'impegno non vincolante?

Critical Mass

- Oltre a partecipare semplicemente alle pedalate, ci si può impegnare in molti altri modi. Per esempio, si può praticare il “corking” (bloccare le strade di accesso), costruire divertenti veicoli rudimentali o dare una mano nelle uffici-

ne comuni per biciclette. Inoltre, le persone coinvolte possono discutere insieme agli eventi successivi, organizzare la “Kidical Mass” – un evento più ufficiale perché pianificato in anticipo con un percorso fisso – creare siti web o canali Telegram, progettare volantini ecc.

Gärngschee – Basel hilft

- In Gärngschee è possibile prestare un impegno maggiore in singoli progetti. Per esempio, alcuni volontari aiutano regolarmente a distribuire i generi alimentari, altri sono attivi nel gruppo WhatsApp e intervengono dando una mano dove serve.
- Oltre a “darsi da fare” sul posto, è anche possibile partecipare ai gruppi di progetto occupandosi dell’ideazione dei progetti o della loro attuazione concreta.
- Chiunque può proporre un progetto. Per esempio, nel gruppo è stato suggerito di acquistare dei set (zaino, astuccio ecc.) per i bambini in condizioni di povertà che iniziano l’anno scolastico. Se si trovano persone disposte a partecipare e se si rispetta l’idea di base di Gärngschee, ossia sostenere le persone in condizioni di povertà, è anche possibile realizzare progetti “spin-off”. La community online è un buon bacino di reclutamento per le persone disposte a impegnarsi a fondo in iniziative di questo tipo e ad assumersene la responsabilità.

Haus pour Bienne

- La forma più semplice per intensificare il proprio impegno è assumere la responsabilità giornaliera dell’“open house”.
- Oltre alla partecipazione (attiva) ai programmi esistenti, chiunque può offrire autonomamente corsi, assistenza e attività per il tempo libero, anche a lungo termine.

OpenStreetMap

- Oltre alla partecipazione e all’organizzazione delle riunioni periodiche e delle discussioni nei forum, esistono diversi organi elettivi, come i working group e il Board of Directors, che definiscono la direzione strategica di OpenStreetMap e discutono i problemi.
- È inoltre possibile arricchire il materiale cartografico aggiungendo ulteriori informazioni. Per esempio, è possibile creare un sito web o un’app in grado di inserire un livello aggiuntivo sulla mappa OpenStreetMap, magari indicando dove si trovano le toilette per persone con disabilità o specificando se gli edifici siano di proprietà privata o appartengano a qualche ente, come una cassa pensione.



Cosa spinge le persone a intensificare il loro impegno?

Critical Mass

- Secondo quanto riferito dai partecipanti, prendendo parte a una Critical Mass molte persone avvertono un “forte senso di riscatto” all’interno della comunità.
- L’atto performativo di riappropriarsi della strada (reclaim public space) ha una funzione identitaria. La partecipazione è percepita da alcuni come un elemento di distinzione dai conducenti di SUV o persino dai ciclisti che non partecipano, sebbene altri ritengano che ciò sia in contraddizione con la natura inclusiva dell’evento.
- Il carattere fortemente identitario spinge non solo a rinnovare la partecipazione, ma anche ad assumersi una maggiore responsabilità nei confronti dell’evento.

Gärngschee – Basel hilft

- Coloro che si distinguono per impegno, capacità organizzativa e apporto di contributi costruttivi vengono interpellati da coloro che sono già maggiormente impegnati e vengono invitati a partecipare in modo più intenso, che sia su Facebook o di persona.
- Esiste poi un effetto trascinante: le persone intensificano il proprio impegno soprattutto per motivi di socialità, ossia se qualcuno della loro cerchia di amici è già coinvolto è più probabile che facciano lo stesso.
- Per esempio, quando una stanza piena di alimenti si svuota entro sera oppure quando si vede crescere rigogliosa una pianta invasata con le proprie mani, si genera un senso di efficacia che motiva le persone a impegnarsi di più.

Haus pour Bienne

- “Le persone portano persone”: chi è già coinvolto può rivolgersi ai potenziali partecipanti e motivarli. Ben presto diventa chiaro chi ha effettivamente interesse e accetta di buon grado di assumersi delle responsabilità. Queste persone vanno individuate.
- La motivazione sociale è fondamentale: le persone desiderano condividere esperienze e passioni con gli altri e provare un senso di comunità.
- È bello imparare qualcosa, ma è anche bello essere in grado di trasmettere le proprie competenze: questo reciproco dare e ricevere è “galvanizzante”.

OpenStreetMap

- A seconda del Paese, l'invito a impegnarsi più intensamente viene gestito in modo diverso. Nella sezione svizzera, al momento della registrazione viene fatto cenno alle riunioni periodiche e all'adesione all'organizzazione. Tuttavia, l'obiettivo non è trasmettere ai partecipanti la sensazione che la partecipazione sia necessaria e che si voglia rendere l'impegno vincolante, perché i creatori di mappe interessati non vogliono impegnarsi in modo istituzionalizzato.
- Chi di per sé è molto attivo viene invitato alle riunioni periodiche.
- Il motivo determinante che spinge a impegnarsi è l'esperienza di efficacia che si avverte quando un elemento cartografato (Edit) viene visualizzato su tutti i dispositivi finali. Le esperienze di visualizzazione aperta dei "meriti", la raccolta di badge e simili elementi tipici del gaming non sono state positive, poiché anche queste minano la motivazione intrinseca.



Quali livelli gerarchici esistono? Come viene suddiviso il potere?

Critical Mass

- Poiché la Critical Mass è in parte intesa come un tentativo di liberazione dalla gerarchia e dalle logiche di potere, qualsiasi comparsa di gerarchie viene contrastata attivamente, anche se si tratta solo di gerarchie informali. Per esempio, sono oggetto di critica le situazioni in cui a viaggiare davanti o a praticare il "corking" sono sempre le stesse persone.
- Tuttavia, ci sono persone che si sentono più responsabili di altre (per esempio quando la partecipazione a un evento è stata scarsa). Anche il fatto che alcuni partecipino a discussioni critiche sul tema della gerarchia e altri no può essere visto come una manifestazione di gerarchia. La mancanza di gerarchie chiaramente definite può quindi dare origine a gerarchie informali, che sono più difficili da mettere in discussione e quindi da modificare proprio in virtù della loro informalità.

Gärngschee – Basel hilft

- Alcuni singoli progetti di Gärngschee possono formare gerarchie interne, dai membri del gruppo di progetto ai responsabili di progetto.
- Per gestire l'amministrazione del progetto viene impiegata una persona a tempo parziale, la quale è anche responsabile del trattamento dei dati personali, aspetto particolarmente delicato nel caso di persone in condizioni di povertà.

Haus pour Bienne

- Se alcune persone sono presenti in loco con maggiore frequenza, si occupano regolarmente degli eventi o si assumono la responsabilità giornaliera e hanno quindi maggiore familiarità con le strutture, emergono automaticamente gerarchie informali.
- Inoltre, l'associazione promotrice FAIR! impiega due animatori socioculturali il cui compito è fare in modo che tutto si svolga possibilmente senza il loro intervento. La Haus pour Bienne deve funzionare il più possibile senza gerarchie, ospitando incontri e progetti in cui vigono rapporti paritari.

OpenStreetMap

- Il progetto OpenStreetMap è organizzato da diversi enti di volontariato, che includono associazioni nazionali, working group internazionali e un Board of Directors.
- Nel progetto sono impiegate due persone.
- Inoltre, le persone che hanno apportato più modifiche, partecipano al progetto da più tempo e hanno una conoscenza più approfondita dei processi interni tendono a dare adito a gerarchie informali.

CONCLUSIONE

Coloro che partecipano in modo non vincolante rappresentano un terreno fertile gli uni per gli altri; la loro coesione è favorita da una missione unificante, da modalità di relazione regolamentate, nonché dalla possibilità di scambio.

DIFFERENZE

I quattro esempi mostrano che l'impegno circoscritto e non vincolante può essere **mobilitato** in modi diversi. Mentre nella Critical Mass è essenziale incontrarsi di persona, i contributori di OpenStreetMap difficilmente si vedono o si conoscono. Il progetto Gärngschee è incentrato su forme di aiuto, mentre alla Haus pour Bienne si può anche incontrarsi "solo" per divertirsi. Critical Mass cerca di evitare la formazione di gerarchie, mentre ogni contributo nel gruppo Facebook di Gärngschee viene verificato (da volontari).

PUNTI IN COMUNE

Nonostante le differenze, gli esempi citati hanno anche molti punti in comune. La partecipazione a tutte queste iniziative è **di facile accesso**. I risultati sono rapidamente visibili, il che crea una sensazione di efficacia anche a fronte di periodi di partecipazione brevi. Ad eccezione di OpenStreetMap, la partecipazione ha sempre una componente sociale. Le persone si sentono motivate perché possono fare qualcosa insieme agli altri.

In tutti e quattro gli esempi è possibile **intensificare continuamente il proprio impegno**. Un impegno circoscritto e non vincolante può quindi essere il punto di partenza per intensificare la partecipazione ovunque (a piccoli passi, se lo si desidera). L'impegno può essere intensificato in progetti già esistenti, ad esempio nel caso della moderazione dei post e dei com-

menti di Gärngschee, della responsabilità giornaliera alla Haus pour Bienne o del "corking" a un evento della Critical Mass.

Intensificare il proprio impegno, ottenere maggiore libertà di azione e assumersi più responsabilità non deve essere inteso come una carriera, in cui ci si fa strada all'interno di un sistema gerarchico esistente. Tutti e quattro i progetti offrono ai partecipanti l'opportunità di contribuire alla **realizzazione di qualcosa di nuovo**. Nella Critical Mass, per esempio, qualcuno ha avuto l'idea di organizzare un'officina per biciclette comune prima dell'evento. Con OpenStreetMap chiunque può utilizzare i dati per il proprio sito web o la propria app, ad esempio per gli utenti di sedie a rotelle. Presso la Haus pour Bienne è possibile organizzare un'ampia gamma di eventi e attività.

Si potrebbe anche dire che tutti e quattro i progetti consentono "spin-off" che si distanziano in misura maggiore o minore dal "progetto madre". Ricorda anche il principio sociocratico, che divide un'organizzazione in circoli semi-autonomi non gerarchicamente inseriti in una struttura centrale. Il **"progetto madre"** offre una piattaforma che consente di accedere a un ampio bacino di persone impegnate in modo circoscritto e non vincolante. Questa risorsa può essere utilizzata da persone con idee e iniziativa. Con la Critical Mass ciò avviene immediatamente, quando tutti pedalano dietro la persona che precede e quindi le conferiscono una *massa*. Per tutti gli altri progetti,

l'immagine della massa critica è altrettanto appropriata, anche se non tutti devono seguire una persona. È possibile che sia solo una minoranza a sostenere effettivamente un nuovo progetto, come nel caso dell'iniziativa dei regali di Natale di Gärngschee. Alla Haus pour Bienne anche i singoli possono offrire corsi o eventi, beneficiando tuttavia della piattaforma e dell'attenzione che essa attira.

Coloro che partecipano in modo circoscritto e non vincolante rappresentano quindi una sorta di terreno fertile gli uni per gli altri; la loro coesione è favorita da **una missione unificante, da modalità di relazione e da valori regolamentati, nonché dalla possibilità di scambio e ispirazione reciproci**. All'interno di questo terreno fertile possono crescere diversi progetti contemporaneamente ed emanciparsi dal progetto madre. La responsabile di progetto di Gärngschee, per esempio, afferma di non poter più avere voce in capitolo sui progetti perché non ne conosce più i processi. Il responsabile di progetto della Haus pour Bienne non è presente in loco a ogni evento. Ciò richiede soprattutto una cosa da parte del progetto madre: fiducia.

Ecco come mobilitare un impegno a breve termine

Comunicazione dell'organizzazione

Usa il maggior numero possibile di canali per fare in modo che le persone siano al corrente dell'opportunità di partecipare. Pensa a chi vuoi raggiungere attraverso i diversi canali.

Facilità di accesso

Rendi il più semplice possibile il contributo iniziale, il cui impatto è immediatamente riconoscibile.

Instaurazione di relazioni

Permetti alle persone che si impegnano di relazionarsi con gli altri in presenza e/o virtualmente.

Regolamentazione dei rapporti

Crea un clima in cui la mancanza di rispetto e l'aggressività siano bandite, in modo che le persone si fidino a esprimere i propri bisogni e si divertano partecipando.

Spazio di manovra per partecipanti occasionali

Concedi un certo margine di azione anche a coloro che partecipano solo occasionalmente anziché invitarli semplicemente a "seguire le istruzioni".

Opportunità di intensificare l'impegno

Crea un terreno fertile per la nascita di nuovi progetti e per l'assunzione di responsabilità.

Fiducia anziché gerarchia

Fidati delle persone coinvolte anziché cercare di controllare i nuovi progetti.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

GUIDA PER L'AUTOVALUTAZIONE

In Svizzera, il coinvolgimento nella società civile ha una lunga e importante tradizione. Tuttavia, trovare nuovi volontari può essere una sfida. Per conto del Per cento culturale Migros, l'Istituto il Gottlieb Duttweiler Institute (GDI) ha interrogato quattro progetti esemplari su come mobilitano le persone in maniera circoscritta e non vincolante. Scopri tutti i fattori di successo e fai l'autovalutazione!

Accesso

Partecipare

1. In che modo le persone possono partecipare al vostro progetto?



Rendere noto

2. In che modo le persone vengono a conoscenza del vostro progetto? Come vi rivolgete loro?



Condizioni di partecipazione

3. Quali sono i requisiti che le persone devono soddisfare per unirsi a voi?



Gestione delle relazioni

Cultura

4. Quale cultura condividete nel vostro progetto? Quali sono le regole?





Curare i contatti

5. Come e dove entrano in contatto le persone coinvolte nel vostro progetto? Come curate i rapporti interpersonali?

Spazio di manovra / Intensificazione

Apportare idee

6. In che modo anche coloro che sono presenti solo occasionalmente possono contribuire con le proprie idee e realizzarle?

Creare

7. Come incoraggiate i volontari a intensificare il loro impegno?

Motivare

8. Cosa spinge i volontari a impegnarsi ancora di più nella vostra causa?

Codecisione

9. Chi decide cosa nel vostro progetto? Quali gerarchie esistono e come condividete il potere?

Ecco come lo fanno le altre persone



Lasciati ispirare

Basta scansionare il codice QR per scoprire come i quattro progetti intervistati riescono a mobilitare i volontari.

CONTATTO

Federazione delle cooperative Migros
Direzione Società e cultura
info-societa@mgb.ch



RINGRAZIAMENTI

Desideriamo ringraziare i seguenti esperti per aver dedicato il loro tempo a condividere con noi le loro esperienze e i loro punti di vista.

PROGETTI

Kassem Al Baridi (Haus pour Bienne)

Yumi Bieri (Haus pour Bienne)

Sandie Collins (Gärngschee – Basel hilft)

Isabelle Joss (Gärngschee – Basel hilft)

Luki (Critical Mass)

Simon Poole (OpenStreetMap Schweiz)

SCIENZA

Sandro Cattacin (Université Geneve)

Markus Freitag (Universität Bern)

Katharina Kloppenberg (Learning Planet Institute, Université Paris Cité)

Alessandro Rearte (Citizen Science Zurich)

Desideriamo ringraziare i seguenti esperti per il loro contributo alla progettazione dello studio e/o per i loro commenti sulle prime bozze:

Fanni Dahinden (vitamina B)

Cornelia Hürzeler (Federazione delle cooperative Migros Direzione Società e cultura)

Matti Straub-Fischer (7Generations)

Esther Unternährer (Federazione delle cooperative Migros
Direzione Società e cultura)

COMMITENTE

Federazione delle cooperative Migros
Direzione Società e cultura
Löwenbräukunst-Areal
Limmatstrasse 270
Casella postale 1766
CH-8031 Zurigo

EDITORE

GDI Gottlieb Duttweiler Institute
Langhaldenstrasse 21
CH-8803 Rüschlikon